«Piazza Vecchia danneggiata dalla piramide»

Il Landscape Festival. Verifiche in corso ma qualche danno alla pavimentazione è già stato accertato
Il Comune: attenzione alta. Arketipos pronta a pagare

Sono iniziate le operazioni di smontaggio della piramide allestita in Piazza Vecchia FOTO BEDOLIS

CAMILLA BIANCHI

Non c'è pace per Piazza Vecchia, anche ora che la contestata «piramide verde», simbolo della tredicesima edizione dei Maestri del Paesaggio, è in via di smantellamento. Proprio mentre gli operai erano al lavoro, sono venuti alla luce danni alla pavimentazione presumibilmente causati dalla struttura in ferro alta dieci metri montata intorno alla fontana del Contarini. In alcuni punti le lastre in pietra di Sarnico e le mattonelle in gres risultano rovinate, nell'area su cui è stata eretta la piramide ma anche in quella circostante. Ieri sui social è stato un fiorire di fotografie e commenti, dopo le settimane di polemiche sull'opportunità di montare quel tipo di installazione al centro della piazza. Ora si parla di danni, che andranno valutati una volta sgomberata la piazza, ma che gli organizzatori non negano, almeno in parte.

In risposta a un'interpellanza delle opposizioni che chiedono all'amministrazione comunale «come intenda porre rimedio ai danni e se i costi saranno esclusivamente a carico dei Maestri del Paesaggio», Palazzo Frizzoni, in una nota, premette che «le lastre in pietra di Sarnico, posate pochi decenni fa, hanno necessità – trattandosi di materiale friabile – di interventi costanti di sistemazione e l'attenzione da parte del Comune di Bergamo è da sempre molto alta». Questo tipo di materiale – ricordano dal Comune – subisce danneggiamenti non solo per via delle iniziative o della manifestazioni che si svolgono sulla piazza, ma anche per effetto degli agenti atmosferici, del transito quotidiano di mezzi di trasporto autorizzati, e delle decine di migliaia di persone che ogni anno visitano Città Alta». Il Comune sottolinea che «ogni anno i tecnici dei Lavori pubblici svolgono sopralluoghi per verificare lo stato e le condizioni della pavimentazione al termine del Festival del Paesaggio». Ieri mattina un primo sopralluogo in loco, una volta completamente sgomberata la piazza se ne farà un altro, per comparare «lo stato attuale della pavimentazione con quello documentato prima dell'iniziativa che ogni settembre si svolge da oltre 12 anni in Piazza Vecchia». Chi si accollerà i costi della sistemazione della piazza? Gli organizzatori della manifestazione, come previsto dal contratto. «Il Comune si avvarrà della facoltà di trattenere parte della cauzione che l'associazione versa a fronte del proprio impegno nell'organizzazione della manifestazione».

Arketipos, da parte sua, precisa che alcune delle immagini dei danneggiamenti diffuse da siti web e profili social «non corrispondono all'area nella quale è stata montata la struttura temporanea "Grow Together"». Come già avvenuto in occasione delle passate dodici edizioni di Landscape Festival, «Arketipos riporterà la piazza nelle condizioni precedenti allo svolgersi della manifestazione. Le condizioni pre-manifestazione – comprese quelle della pavimentazione – sono state documentate e da un primo esame risulta già evidente che alcuni dei danni visibili nelle immagini pubblicate fossero pre-esistenti al Landscape Festival 2023 e non imputabili all'organizzazione. Anche per questa edizione del Festival – sottolineano gli organizzatori –, tutte le operazioni e i lavori sono stati svolti con la massima diligenza e responsabilità». Le impalcature sono state montate utilizzando 374 quadrati di legno – sui quali poggiavano altrettanti piedini metallici – che hanno la funzione di cuscinetto per la pavimentazione sottostante (ma in alcuni casi le foto documentano fessurazioni proprio in prossimità degli appoggi). Siccome, però, i danni vanno messi nel conto, come accaduto nelle edizioni passate, «l'associazione si farà comunque carico di tutte le problematiche causate dallo svolgersi della manifestazione e dalle sue installazioni, così come previsto dalle clausole contrattuali stipulate con il Comune». A cominciare da una lastra in pietra la cui rottura è già stata comunicata alla Polizia locale e che sarà sostituita dopo la fase di smontaggio.

Alcune lastre rovinate, andrà accertato se la colpa è da attribuire all'installazione

Operai al lavoro ieri pomeriggio

Un punto della pavimentazione danneggiato

Risulta difficile pensare che il transito di mezzi pesanti in Piazza Vecchia, e nelle altre piazze del centro storico, utilizzati per allestire la manifestazione, non possa creare problemi. Così come gli allestimenti se particolarmente invasivi. La Sovrintendenza ne è consapevole, tanto che dal prossimo anno, in ottemperanza alle indicazioni arrivate dal ministero per tutti i centri storici, valuterà con più attenzione se e come rilasciare autorizzazioni per manifestazioni, eventi e dehors. «Aspettiamo di capire cosa prevede nel dettaglio il nuovo decreto – dichiara il sovrintendente di Brescia e Bergamo Luca Rinaldi –. Certo, più l'intervento è importante e più pericoli si corrono, e questo merita una riflessione per il futuro». Intanto, per quest'anno, ci si limiterà a quantificare gli eventuali danni e a porvi rimedio. «Aspettiamo di sapere che tipo di danni sono stati arrecati alla piazza e come il Comune intenda intervenire – spiega l'architetto Rinaldi – , e poi faremo le nostre valutazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Parking Fara caro, come Monaco» «No, 3,4 euro l'ora il tetto massimo»

Botta e risposta
Ribolla (Lega) attacca il tariffario del nuovo silo. Il Comune replica: «Tutto ancora da definire»

Parcheggiare al parking Fara potrà teoricamente costare anche 3 euro e 40 centesimi all'ora, ma non necessariamente, perché la cifra è solo il «tetto massimo» fissato dalla convenzione stretta tra Comune di Bergamo e Bergamo parcheggi sul silo che aprirà a marzo. La precisazione arriva dopo l'attacco di Alberto Ribolla, consigliere comunale della Lega, che provocatoriamente cita l'esempio del Principato di Monaco, dove, «un'ora di parcheggio coperto a Monte Carlo costa tra i 2,70 euro e i 3 euro, per poi scendere fino a 0,70 euro durante la notte. Bergamo non può certo paragonarsi alla cittadina famosa in tutto il mondo quanto a prezzi, eppure il parcheggio qui costerà ben più che nel prezzolato Principato. Un'assurdità». Ma Palazzo Frizzoni chiarisce: «Non si tiene in considerazione il fatto che le tariffe possano essere differenziate durante l'arco delle giornate e suddivise per stagioni – come avviene in molte città italiane – e che il costo di 3,40 euro sia solamente un valore massimo di sosta. Non solo: saranno previste forme di abbonamento, agevolazioni e convenzioni, anche massimali giornalieri, tutti valori che saranno presentati nei prossimi mesi, a ridosso dell'apertura della struttura in fase di completamento in via Fara».

La Giunta Gori fa un passo indietro per capire come si arriva a determinare quel tetto massimo di quasi 3 euro e mezzo: «La convenzione approvata dal Consiglio comunale e dalla società Bergamo Parcheggi nel 2016 poneva un prezzo orario massimo pari a 2 euro e 30 centesimi a cui va aggiunta l'Iva al 20% e l'adeguamento Istat legato all'inflazione: pertanto, proprio per via del recente incremento diffuso dei prezzi, il costo della sosta si avvicinerà, nei suoi valori massimi al prezzo che è stato riportato dai quotidiani».

L'interno del nuovo parcheggio, che aprirà in primavera

Il prezzario del parking «è in corso di definizione e sarà stabilito solo dall'operatore» ci tengono a dire dal Comune di Bergamo, non cambierà però il tetto massimo del ticket orario, cifra dichiarata durante il sopralluogo organizzato lunedì mattina dall'amministrazione comunale per la stampa. Cifra che il consigliere Ribolla definisce «assolutamente inaspettata e fuori da ogni mercato. Ma neanche a Venezia, a Milano, a Verona e in altre città turistiche il costo orario supera i 3 euro. Sarà dunque un parcheggio per soli ricchi? Un altro balzello imposto dalla Giunta Gori per rendere città alta elitaria? Non ci siamo proprio». Ma su questo «bench marketing» tra i listini prezzi dei silo di diverse città, l'amministrazione comunale vuole dire la sua: «Il parcheggio che si trova accanto a Porta Sant'Alessandro ha un costo orario fisso di 3 euro, nonostante si trovi in una posizione non facilmente raggiungibile e sia scoperto, e non risulta certamente sottoutilizzato. Un prezzo, quindi, non lontano dal valore massimo consentito del parcheggio di via Fara. I parcheggi di Venezia hanno costi molto diversi tra loro, ma i valori più bassi non scendono sotto quota 4 euro l'ora. Nel resto del nostro Paese, contesti delicati come quello di Città Alta prevedono costi di sosta per non residenti intorno a 3 euro l'ora, come avviene per il parcheggio Apcoa Arena di Verona o per il parking accanto alle Mura di Monteriggioni, in Toscana».

La Giunta supera le mera questione pecuniaria per ribadire la volontà politica di «disincentivare l'utilizzo dell'auto privata a favore di un maggiore utilizzo del trasporto pubblico e delle alternative di micromobilità o sharing, uno dei punti più qualificanti dell'intero piano di mobilità che l'amministrazione ha pensato per il centro storico, tema richiamato anche da Unesco all'interno delle proprie raccomandazioni legate alla tutela delle Mura, patrimonio dell'Umanità».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wOS0yN1QwNzo1MzozOSMjI1ZFUg==